L'eco della Scuola

n.1 Dicembre 2016 Giornalino Scolastico Istituto Comprensivo di ROVETTA

N. 1 Dicembre

Editoriale

Dopo un breve periodo di assenza, finalmente torna il giornalino del nostro Istituto, con una nuova veste grafica e completamente online.
La sua origine risale al novembre del 1986 e fu ideato dal prof. Piero Bonicelli, che all'epoca gestiva il laboratorio pomeridiano di giornalismo, quando la scuola era ancora organizzata su 36 ore settimanali con tre rientri pomeridiani; per la scelta del titolo "Dimensione Scuola", va dato merito allo studente Cristian Toninelli, della classe 3C di quel lontano anno scolastico.

dimensione SCUOLA
PENNE SCONOSCIUTE
Premio
Dimensione Scuola

Gli strumenti erano quelli del giornalismo classico: macchina da scrivere, impaginazione con ritagli incollati su fogli di carta da consegnare in tipografia per la stampa, ritiro e distribuzione delle copie. In seguito, fecero il loro ingresso i primi strumenti degli albori dell'epoca informatica: un computer Atari senza hard disk, dotato di lettore di floppy da 5", monitor monocromatico a fosfori verdi con scheda grafica Hercules (HGC) con risoluzione di 750x320 pixel, stampante ad aghi.
Numerosi furono i premi vinti ai concorsi dedicati ai giornalini scolastici, competizione a cui parteciparono moltissime scuole e oggi, dicembre 2016, a distanza di 30 anni dall'uscita del primo numero, abbiamo lo stesso entusiasmo e le stesse motivazioni nel riprende-re e mantenere viva la tradizione del nostro Istituto. La nostra edi-zione non fa più ricorso alla carta stampata, ma utilizza le potenzialità delle nuove tecnologie informatiche che consentono di creare un giornalino virtuale, la cui diffusione è affidata alla rete Internet e al nostro nuovo sito istituzionale: www.scuolerovetta.gov.it
L'impulso alla rinascita del giornalino è scaturito dal prof. Angelo Benzoni, pioniere e artefice delle prime pubblicazioni alla scuola media di Castione della Presolana, ma molti docenti, di tutte le scuole del plesso, infanzia - primaria - medie, hanno accolto con favore l'iniziativa, come testimoniano le 45 pagine da cui è composta questa prima pubblicazione.
Ringrazio tutte le bambine e i bambini, i ragazzi e le ragazze che hanno fornito il loro apporto con impegno, professionalità e competenza alla stesura degli articoli e alla loro illustrazione grafica; vi chiedo, per favore, di continuare a fornire il vostro contributo fin quando sarete studenti dell'Istituto Comprensivo di Rovetta e, il giorno in cui andrete alle superiori, di continuare a leggere un giornale che avete contribuito a far nascere e a crescere.
La mia stima, il mio ringraziamento e la mia riconoscenza vanno a tutte le docenti e i docenti che hanno dedicato il loro tempo e il loro impegno alla riuscita di questa nuova sfida e, ovviamente, al prof. Angelo Benzoni, "deus ex machina" del giornalino. Senza il loro impegno, non avremmo una scuola così propositiva, bella e vivace.
Prima di chiudere, sento il desiderio di ringraziare i docenti, il personale ATA, i genitori, gli studenti, i Sindaci e le Amministrazioni dei Comuni per come mi avete accolto dal mio primo giorno di presidenza, che ha da poco compiuto un anno: la vostra collaborazione è stata e sarà sempre fondamentale.
Auguro a tutti di trascorrere un sereno Natale e di accogliere il 2017 con lo spirito di chi si sente pronto ad affrontare il futuro, sapendo di poter contare su solidi valori e sul sostegno di chi gli è vicino.

Il dirigente scolastico
Massimiliano Martin

Sommario

N. 1 Dicembre 2016

Editoriale	**pag. 2**
Corsa campestre 2016	**pag. 4**
Alla raccolta del mais	**pag. 5**
Su due ruote	**pag. 6**
Vogliamo un mondo diritto!	**pag. 7**
Visita al museo di Castione	**pag. 8**
La redazione di Araberara	**pag. 9**
P.M.D. DAY: un'esperienza in azienda	**pag. 10**
A scuola in bici	**pag. 12**
Innamorati del proprio mestiere	**pag. 17**
...pensando al nostro domani!	**pag. 18**
La pegherfest e....	**pag. 22**
...l'ultimo pastore	**pag. 23**
La giornalista in harley	**pag. 27**
I mercatini di Natale	**pag. 30**
Conca della Presolana	**pag. 31**
Una capanna... tradizione e magia!	**pag. 32**
La chiesetta di Lantana	**pag. 34**
Attività sportive praticate a Castione della Presolana	**pag. 36**
Nonni in festa	**pag. 38**
Natale in versi	**pag. 39**
24 ore con la quinta	**pag. 43**
Top Five	**pag. 44**
Storie di copertine	**Pag. 45**

Giornalino Scolastico dell'Istituto Comprensivo "Andrea Fantoni" di ROVETTA
Via Papa Giovanni XXIII, 10 Rovetta - 24020
Sito Web: www.scuolerovetta.gov.it tel. 0346-71373

n.1 DICEMBRE 2016

Disegno in copertina di Filippo Spadari 1°E

L'eco della Scuola

Corsa campestre 2016

21 novembre 2016

La mia ultima Corsa Campestre alla scuola media (si spera!)

Anche quest'anno è arrivato il giorno della Corsa Campestre... Questa volta la gara sportiva più attesa dell'anno si è tenuta venerdì 28 ottobre, in una giornata purtroppo non particolarmente soleggiata ma nemmeno rovinata dalla pioggia, perché tutto sommato il tempo ha retto.
Tutti i ragazzi della scuola media di Rovetta sono scesi nel campo dietro l'edificio scolastico, dove si è svolta la manifestazione. Anche io ho partecipato con i miei compagni, e sono stato contento di avere incontrato alcuni ragazzi non solo della mia scuola, ma anche della scuola media di Clusone che ha pure partecipato alla Corsa Campestre.
La gara è stata divisa per anni e per maschi/femmine: prima hanno corso le classi prime, poi le seconde e infine le terze, tutte divise tra ragazzi e ragazze. Man mano che i partecipanti sono arrivati al traguardo, dopo una corsa di circa 1,5 km, si sono riscaldati con un buon bicchiere di tè alla pesca o al limone, distribuito dai bidelli della scuola media, Franco e Mauro. Che delizia dopo una gran corsa nel freddo!

Ho vissuto questa giornata di sport con uno spirito particolare, perché, se tutto andrà bene e se supererò gli esami di terza media, l'anno prossimo a quest'ora mi troverò in un'altra scuola. Per questa ragione, un po' felice e un po' malinconico, ho cercato di godermi fino in fondo tutta la mattinata. Mi sono gustato la compagnia dei miei compagni e mi sono impegnato tantissimo nella gara. Quando è stato il mio turno, sono partito come una scheggia (per qualche secondo mi sono sentito come Usain Bolt!) e poi ho rallentato e mi sono piazzato a metà classifica. Anche se non sono salito sul podio, sono stato molto contento di aver partecipato e di avercela messa tutta per arrivare fino in fondo.
Quest'anno c'è stata una bella novità. La manifestazione si è chiusa con le premiazioni ufficiali da parte del Preside ai vincitori della scuola di Rovetta. Nella mia classe, hanno ricevuto "la medaglia d'oro" ben due ragazzi, Alessia e Mirko: sono molto orgoglioso di loro!
È stato bello vedere i grandi stare insieme a noi ragazzi, la Prof. Pistacchio che faceva in modo che tutto andasse bene, alcuni professori che l'aiutavano, altri professori che facevano il tifo, il Preside che è stato con noi fino alla fine… Sicuramente mi ricorderò di questa giornata anche quando sarò grande.

Dominik Capitti, classe 3^D

Alla raccolta del mais

Scolaresca di Onore in visita ai campi di mais di Songavazzo

Lunedì 17 ottobre verso le 08:30, dopo una sonora sgridata, siamo partiti per raggiungere un campo di grano a Songavazzo. La maestra Angela all'uscita ci ha consegnato un contachilometri per misurare la lunghezza della strada. Il cielo non era particolarmente limpido e le montagne erano ricoperte da una tenue nebbiolina. Divisi a due a due abbiamo percorso la strada provinciale, mentre gli altri compagni camminavano lungo la pista ciclabile perché avevamo il compito di misurare 1 km. Giunti nei pressi della Baitella, l'obbiettivo era stato raggiunto, così abbiamo continuato la camminata tenendo sulle spalle la rotella. Arrivati a Songavazzo, il Sindaco Giuliano ci ha accolti e poi ci ha spiegato tutto sulla pannocchia che in realtà si chiama "spiga" ed è la parte femminile della pianta. La chiacchierata è stata un po' lunga, ma anche interessante. Subito dopo, ci siamo fiondati nel campo per prendere le "spighe", due per ognuno. Fra corse e qualche spintone, tutti hanno raccolto le proprie pannocchie e i più abili hanno aiutato i più piccoli. Dopo una breve merenda, ci siamo riposati sulle panchine di un piccolo parco di fronte al campo. Ripartiti, eravamo un po' stanchi, ma anche felici per aver appreso notizie sulla semina e sulla raccolta di questo prezioso alimento. Nuovamente in fila, abbiamo ripercorso la via del ritorno stando attenti a non scivolare a causa delle foglie bagnate della brina. Rientrati a scuola, le fatiche non erano concluse perché ci attendeva ancora un'oretta di lezione. Al suono della campanella siamo ritornati a casa con una pannocchia di grano spinato felici e divertiti per la mattinata trascorsa insieme. Secondo noi è stato tutto interessante perché abbiamo imparato a raccogliere le "spighe" e a conoscere le parti della pianta del mais spinato.

(Elisa e Massimo P.
Classe 4° Onore)

SU DUE RUOTE

LA BICICLETTATA

La biciclettata delle classi quarte.

Giovedì 29 Settembre 2016 gli alunni delle classi quarte dell' Istituto Comprensivo di Rovetta hanno partecipato alla biciclettata. Quella mattina tutti noi alunni delle classi quarte ci siamo trovati al campo sportivo di Songavazzo accompagnati dalle nostre maestre. Eravamo felici e pronti ad affrontare una meravigliosa avventura!!!! Ad accompagnarci ed affiancarci in questa c' erano anche tanti uomini della Protezione Civile.

Inizialmente alcuni signori ci hanno spiegato le principali regole riguardanti la sicurezza della bicicletta: l' uso del casco, dei freni, delle luci, del campanello e del braccio per indicare la direzione di svolta.

Ogni classe ha avuto la possibilità di fare con la sua bicicletta dei percorsi diversi.

I percorsi effettuabili erano quattro. Il primo era un tragitto da percorrere sull' erba , il secondo era da fare sotto un tendone in cui veniva riproposta la strada con le sue caratteristiche e regole, il terzo era il Down Hill cioè un percorso fatto di salite, discese e salti da fare in montagna mentre l' ultimo si svolgeva nelle campagne di Songavazzo, su di un terreno sterrato.

Al termine del secondo percorso tutti noi abbiamo fatto una gustosa merenda che ci ha permesso di riprendere le energie per continuare la nostra avventura. Prima di rientrare i volontari della Croce Rossa ci hanno dato delle importanti informazioni per affrontare le emergenze e i primi soccorsi da fare in caso di incidenti. Al termine di questo ogni classe quarta è ritornata al suo punto di partenza.

E' stata una giornata davvero emozionante ed entusiasmante!

Tutti gli alunni si sono divertiti moltissimo e sperano tanto di poter rifare questa bellissima esperienza anche il prossimo anno scolastico.

La classe quarta di Cerete.

Disegno bambini classe IV

Vogliamo un mondo diritto!

Progetto sui diritti dei bambini alla Scuola Primaria di Onore

Al rientro dalle vacanze estive, noi alunni della scuola primaria di Onore abbiamo trovato ad attenderci una fantastica sorpresa: un progetto sui diritti dei bambini che ci avrebbe impegnato per un'intera settimana!
Le insegnanti avevano preparato per noi una serie di attività da svolgere divisi in gruppi composti da alunni di diverse classi. Ogni gruppo aveva il colore e il nome di un continente: Europa, Oceania, Africa, Asia, America. Attraverso la visione del cartone animato "L'isola degli smemorati" abbiamo capito che i bambini hanno dei diritti che devono essere rispettati.
Durante la settimana abbiamo approfondito questo tema con cartelloni, canzoni, video e, soprattutto, confrontandoci all'interno dei vari gruppi.
Due attività che ci hanno coinvolto particolarmente sono state la costruzione di un grande gioco dell'oca e di uno scudo che rappresenta le leggi che tutelano i diritti dei bambini di tutto il mondo.
A conclusione del progetto, abbiamo trascorso una mattinata di festa in compagnia delle nostre famiglie, durante la quale ci siamo divertiti con i "giochi di una volta" del Ludobus.
La settimana è stata ricca di emozioni: non solo gioia, felicità, allegria, ma anche rabbia di fronte ai diritti che in alcune zone del mondo vengono quotidianamente calpestati e tristezza per le persone che soffrono.
Questo tema ci accompagnerà per tutto il corso dell'anno scolastico, durante il quale approfondiremo o riprenderemo alcuni dei contenuti affrontati.
L'anno prossimo ci piacerebbe ripetere questa indimenticabile esperienza approfondendo una tematica altrettanto interessante.

Gli alunni di classe 3^ Onore

Visita al museo di Castione

Martedì 18 ottobre abbiamo visitato il museo al mulino di Castione.
Il proprietario, signor Sergio, ci ha mostrato moltissimi oggetti e utensili che venivano utilizzati nel passato. Al piano superiore abbiamo visto esposti: ferri da stiro a carbone, pennini e calamai, antiche lampade a olio, la zangola, contenitori del latte, oggetti per fare il formaggio, strumenti per la caccia, attrezzi per il lavoro nei campi, una macchinina di legno, gli strumenti del dentista, un giradischi…
Al piano inferiore abbiamo potuto osservare gli ingranaggi che muovevano un tempo le macine e la grande ruota del mulino posta all'esterno dell'antica costruzione. Il mulino

di Castione è molto antico, risale addirittura al 1500. Siamo stati molto contenti di aver visitato il museo, così abbiamo potuto vedere da vicino oggetti e attrezzi in uso nel passato e che ora non si utilizzano più.

Alunni classe terza
Castione

La redazione di Araberara

Il nove novembre con la quinta di Bratto siamo andati alla redazione di Araberara, che si trova a Clusone.
Quando siamo entrati ci hanno accolti con un saluto e un discorso magnifico spiegandoci tutto ciò che si fa per produrre il giornale.
In seguito ci hanno divisi in tre gruppi e il direttore Piero Bonicelli era molto entusiasta di parlarci.
Ci hanno portati in varie stanze in cui hanno spiegato come inserire le parti di un articolo attraverso il computer, la storia della scelta del nome del giornale e il grafico ci ha fatto anche provare a impaginare.

Successivamente siamo andati al piano superiore dove il direttore Piero Bonicelli ci ha spiegato da dove deriva il no
me Araberara: c'era una principessa araba di nome Ara che era molto bella ed era stata rapita da Marino, principe di Milano. E da lì Ara bella araba che poi nelle filastrocche si trasformò in Ara bell'Ara e poi ARABERARA.
Ci ha raccontato che qualche anno fa era stato un professore delle medie e con i suoi alunni ha fatto molti progetti istruttivi.
In seguito ci ha spiegato di alcuni articoli come ad esempio: a Ponte Nossa c'è inquinamento e a causa di questo molte persone hanno dei tumori; quasi una volta al mese capita

che una macchina investa un pedone…
Aristea, una ragazza che si occupa di scrivere gli articoli,ha affermato che per scriverne uno serve molto impegno, precisione e la regola delle cinque w, ma le cose fondamentali sono la sincerità e la curiosità.
Infatti se tutti noi volessimo diventare giornalisti dovremo avere queste doti.
Vi consigliamo molto questo posto perché, quel giorno, abbiamo imparato tante magnifiche cose su come realizzare un quindicinale! Tutti quelli che lavorano ad ARABERARA sono veramente delle persone stupende.
Araberara è veramente un bel giornale!

Elisa Mayla, Cristian Rossi

PMI DAY: un'esperienza in azienda

VISITA GUIDATA ALLA SCAME S.p.A.

Oggigiorno, per entrare nel mondo del lavoro, sono richieste competenze che derivano anche dal percorso scolastico che stiamo per scegliere. Poiché questa decisione è molto impegnativa e coinvolge inevitabilmente il nostro futuro, ci stanno aiutando parecchie persone, soprattutto i docenti. E infatti, particolarmente istruttivi sono gli incontri organizzati dalla scuola con persone già all'interno dell' "universo" lavorativo.
Recentemente abbiamo visitato la Scame S.p.A. di Parre, più precisamente la sede che si trova in località Campignano. Il nome di questa ditta deriva dall'unione di "Sca", l'abbreviazione del cognome del fondatore (il signor Scainelli), e "ME", acronimo di Materiale Elettrico. L'azienda è leader nel settore elettrico industriale e produce anche pezzi destinati all'uso civile. In questi ultimi anni inoltre si è specializzata nella produzione e nello sviluppo delle colonnine per ricaricare auto elettriche.
A proposito di macchine elettriche, la parte dell'edificio da cui abbiamo cominciato il nostro piccolo tour è stato proprio quello dedicato allo sviluppo di questa tecnologia innovativa. Innovativa, però, fino ad un certo punto, poiché i motori elettrici erano già stati inventati agli inizi del '900 per poi essere sostituiti da quelli a benzina, come ci ha spiegato l'Ingegner Biella, il quale ci ha anche illustrato il funzionamento e i motivi del perché sia vantaggioso l'utilizzo delle auto elettriche.

Successivamente, con Laura, addetta alle comunicazioni con l'estero e nostra "guida", ci siamo recati nel reparto in cui i singoli pezzi vengono assemblati e inscatolati per poi essere venduti non solo alle industrie, ma anche, sebbene in minor quantità, a negozi e supermercati. Una cosa che ci ha colpito è il metodo di saldatura utilizzato: vengono emesse delle onde sonore ad una frequenza tale da non essere sentite dall'uomo, che però saldano i componenti.
Poi, passando per il settore adibito all'imballaggio dei prodotti, siamo arrivati alla Partec S.r.l., un'azienda nata all'interno della Scame quindici anni fa per creare prototipi dei vari pezzi ed evitare così inutili perdite di denaro e di tempo. Recentemente, la Partec è diventata autonoma e prototipa da pezzi per auto a montature di occhiali. Per realizzare questi modelli di prova, utilizzano particolari tecniche che permettono di verificare la resistenza a diversi fattori anche se il pezzo messo a prova non è come il definitivo.
Dopo aver visto i vari prototipi, siamo ritornati alla Scame nel laboratorio prove, dove

gli addetti collaudano il funzionamento degli elementi che comporranno l'oggetto finale, dei quali viene studiata la reazione a diversi tipi di deterioramento da quello meccanico, a quello temporale e meteorologico, per assicurare la massima resa del prodotto.
Di seguito ci siamo spostati nel reparto dove vengono costruiti i pezzi plastici dei vari prodotti. La base di tutte queste produzioni sono i polimeri, lunghe catene di molecole che attraverso particolari procedimenti diventano l'involucro delle nostre prese.
Terminato il giro nei principali reparti, veniamo accolti nella sala conferenze, dove sono stati proiettati due filmati. Uno prodotto da Confindustria, aveva come scopo offrire una panoramica sui diversi aspetti dell'Italia, ponendo ovviamente l'accento sulle peculiarità del nostro Paese. Il secondo, invece, prodotto da Scame, raccontava la storia di questa azienda bergamasca, dai suoi inizi nel 1962 fino ad oggi. Nel video era spiegato che la Scame è nata come una piccola azienda artigianale che produceva chiodini, mentre adesso, a poco più di 50 anni di distanza, realizza più di diecimila pezzi diversi. Abbiamo concluso la nostra visita con una merenda e una distribuzione di gadget offerti sia da Confindustria sia da Scame.
Questa esperienza, oltre ad essere stata molto utile ai fini dell'orientamento, ci ha anche mostrato com'è organizzata e come si lavora in un'azienda. In più ad ogni reparto un operaio o un caporeparto ci ha spiegato quali competenze si debbano avere per lavorare nei vari settori e tutti i "relatori" hanno insistito sul fatto che l'inglese è una competenza obbligatoria e scontata. Inoltre, hanno tutti ribadito che le conoscenze apprese a scuola devono essere applicate al mondo del lavoro, ma che occorre sempre studiare ed aggiornarsi per svolgere al meglio la propria attività.
Ancora una volta, quindi, dobbiamo solo che ringraziare i nostri docenti e gli enti che hanno reso possibile questa esperienza.

Algeri Andrea
Ferrari Michael
Tomasoni Leonardo

3B Scuola secondaria di 1°grado
Castione della Presolana

A SCUOLA IN BICI - 29 SETTEMBRE 2016

SI PARTE... IN BICICLETTA!!!

Il 29 settembre 2016 tutte le classi quarte dell'Istituto Comprensivo di Rovetta hanno partecipato all'iniziativa "A scuola in bici", organizzata dall'Unione dei Comuni Presolana con il nostro istituto scolastico.
Così abbiamo partecipato anche noi alunni di Bratto, con le nostre biciclette, accompagnati dalle insegnanti Alessandra, Maria Luisa e dall'assistente Michela.

Eravamo tutti molto agitati per questa nuova esperienza.
Arrivati alle scuole di Rovetta con il pullman, abbiamo scaricato le bici dal furgone e ci siamo avviati pedalando verso il campo sportivo di Songavazzo. Lungo il percorso, i vigili regolavano il traffico e alcuni volontari ci hanno accompagnato.

Arrivati al campo sportivo abbiamo partecipato a molte attività, tutte guidate e sorvegliate da volontari ed esperti.

TOUR IN CAMPAGNA

Abbiamo percorso in bicicletta una stradina sterrata di 1500 metri in campagna, tra i campi di mais rostrato, accompagnati dal sindaco di Songavazzo sig. Giuliano Covelli.

NORME PER IL/LA CICLISTA

Due esperti ci hanno spiegato che è necessario avere sempre: CASCO, FANALI, CAMERA D'ARIA DI SCORTA E POMPA.
Inoltre ci hanno illustrato l'importanza di rispettare il codice stradale.

IL FETTUCCIATO

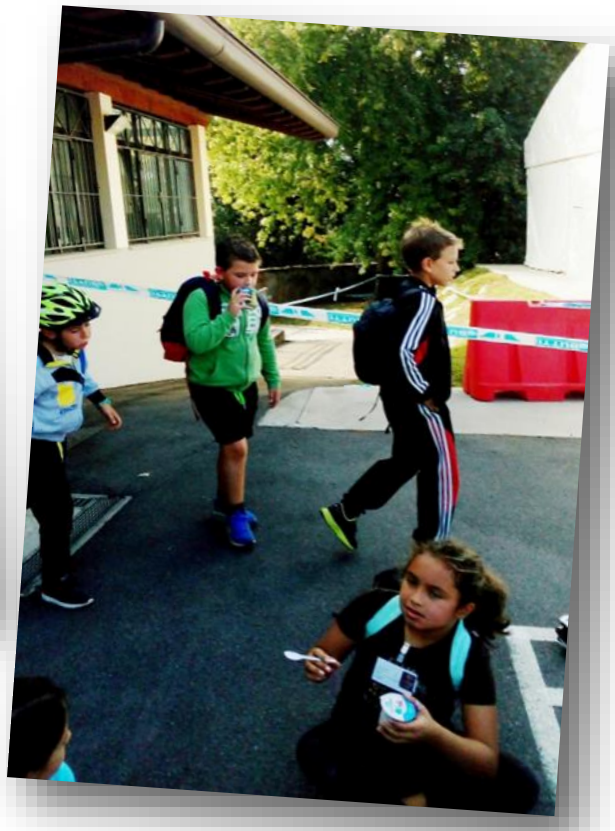
Abbiamo svolto in bici un percorso su prato delimitato da paletti e fettucce. Che emozione!

EDUCAZIONE STRADALE

In questa attività si doveva eseguire un percorso dentro un tendone, che simulava la strada, attrezzato con SEMAFORO, SEGNALI STRADALI, con l'assistenza e la professionalità delle due gentilissime vigilesse signore Rossella e Patrizia.

IL MOMENTO DELLA MERENDA ...

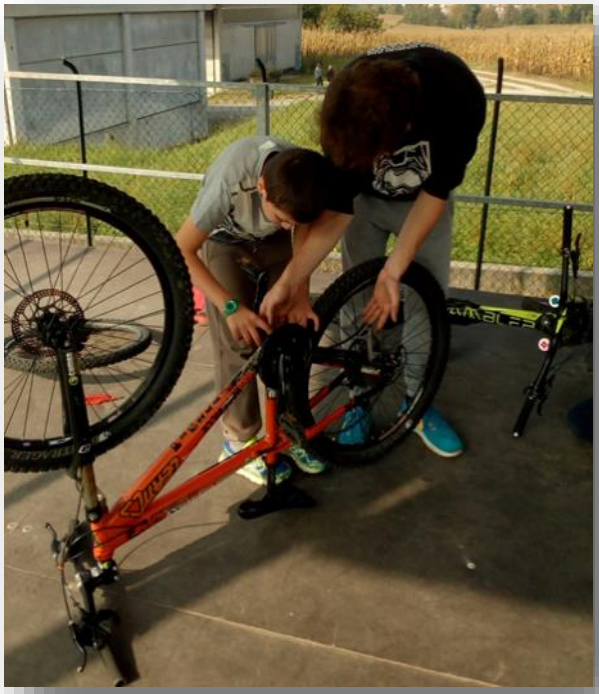
A metà mattina, per tutti c'erano yogurt, succhi di frutta e bottigliette di acqua, offerti dal Comune di Castione della Presolana. Una merenda sana e leggera in tema con la giornata.



Sana e nutriente questa merenda!

NOZIONI DI MECCANICA

Abbiamo visto come si fa a mettere la catena alle ruote della bici, se cade, ed a sostituire la camera d'aria, se si buca.



DOWNHILL

Lorenzo, un ragazzo esperto di Downhill, cioè l'arte di andare in bicicletta facendo discese acrobatiche lungo pendii molto ripidi, ci ha illustrato qualche segreto di questa modo di andare in bicicletta.

Subito dopo abbiamo dovuto superare un breve tracciato a ostacoli, che è stato divertente ed emozionante.

INFORMAZIONI DI PRIMO SOCCORSO

I volontari del soccorso del Corpo Volontari Presolana, fra cui due ex alunni della scuola primaria di Bratto, Federico e Alessio, ci hanno mostrato come si soccorre e si presta il primo aiuto a chi è ferito a causa di un incidente.

"A scuola in bici ... e siamo felici!!!"

Alunni e alunne
di classe quarta di Bratto

E' stata un'esperienza davvero emozionante e ci piacerebbe che si ripetesse anche il prossimo anno. Ringraziamo chi lo ha resa possibile: gli amministratori comunali, i volontari, gli agenti di polizia locale dell'Unione Presolana e il nostro Dirigente Prof. Massimiliano Martin che ha voluto "controllare" di persona che tutto si svolgesse bene.

Arrivederci
al prossimo anno!!!

Innamorati del proprio mestiere

Lo scorso 5 novembre abbiamo avuto un incontro molto interessante dal titolo "*Innamorati del proprio mestiere*". Sono venute a scuola delle persone a parlarci del loro lavoro, come lo hanno scelto e perché gli piace. Ci hanno parlato del loro percorso professionale, erano in sei. Io vorrei soffermarmi su quelle che mi hanno colpito di più.

Per prima ha parlato una persona che conosco bene: Rosa Battipaglia, l'assistente educatrice della nostra classe. Ha raccontato che il suo lavoro consiste nell'aiutare i ragazzi con difficoltà, confidandoci che l'ha scelto perché ama aiutare gli altri. Questa è la ragione per cui è innamorata del suo mestiere. Secondo me, visto che la conosco da alcuni anni, è stata proprio un'ottima scelta.

In seguito ha parlato il Sig. Veniero Caccia che di professione fa il meccanico. Ci ha detto che per diventare meccanico ha seguito gli studi alla scuola professionale, dove ha ricevuto le nozioni basilari per poter intraprendere la propria carriera. Successivamente ci ha spiegato che il suo lavoro consiste principalmente nella riparazione di macchine di vario genere. L'ha scelto perché, da sempre, si interessa del funzionamento dei macchinari che vengono utilizzati dalle persone nello svolgimento delle loro attività. Ci ha raccontato che ama particolarmente il suo lavoro perché gli permette di risolvere i problemi che altri si trovano a dover affrontare quando le macchine non funzionano.

Infine voglio soffermarmi a parlare della Sig.ra Caterina Bergamini, che svolge la professione di ostetrica. Ci ha spiegato che per svolgere questa professione ha seguito gli studi universitari, scegliendo un percorso di laurea triennale in ostetricia. La sua professione consiste nel seguire, aiutare e consigliare le future mamme nel delicato periodo della gravidanza, ma anche nel collaborare con i medici nel momento del parto. Ama la sua professione perché le permette di aiutare le future mamme a mettere al mondo i loro figli e questo la rende particolarmente orgogliosa.

L'incontro è stato decisamente interessante e ci ha permesso di capire che, per avere successo e sentirsi realizzati nella vita professionale, occorre seguire le proprie passioni e i propri sogni. Solo amando ciò che si fa, mettendoci quindi impegno e cuore, si potranno avere grandi soddisfazioni.

Enrico Morstabilini 3^D

Un grazie di cuore a Pietro Damiani, Umberto Andreoletti e Andrea Lodetti, gli altri gentili ospiti che ci hanno regalato la loro testimonianza.

...pensando al nostro domani!

Dopo aver assistito all'incontro "Innamorati del proprio mestiere", organizzato presso la sede della scuola media di Rovetta, ecco le considerazioni di un alunno che vi ha assistito.

Siamo sempre più vicini alla fine delle scuole medie ed è proprio a questo punto che si impone il problema di scegliere un istituto superiore. Un bel problema, poiché da questa scelta non dipende solo il nostro percorso, ma in parte anche il nostro futuro. Dico in parte perché ormai si è affermato il concetto di "orientamento permanente", un orientamento scolastico, ma anche lavorativo indispensabile in un mondo in continua evoluzione. Proprio per capire il tema dell'orientamento, a scuola dai primi di ottobre abbiamo avviato un progetto rivolto al *dopo terza media*, finalizzato a spingerci a scegliere con criterio la scuola superiore. E poiché da questa dipende in parte il nostro futuro, sabato 5 novembre 2016 ci siamo recati a Rovetta per ascoltare sei diverse storie di persone che hanno raccontato agli studenti delle classi terze dell'istituto il loro percorso scolastico e lavorativo. Naturalmente l'incontro fa parte del progetto orientamento ed è stato organizzato per offrirci dei punti di vista sul tema del dopo terza media.

La prima a parlarci è stata Battipaglia Rosa, una giovane educatrice. La cosa che più mi ha colpito della sua storia, molto travagliata, è stata la sua immensa forza di volontà e la sua invincibile curiosità, principi guida che peraltro hanno animato tutti gli interventi.

Subito dopo ha preso la parola il geometra Damiani Pietro, il quale ci ha fatto notare come il mondo del lavoro sia molto vasto e vario. Lo testimonia anche la sua storia: ha iniziato progettando case, adesso è alle prese con lo studio di un'automobile, ma

ben presto si cimenterà con la realizzazione di una nave da crociera.
A proposito di automobili, dopo il geometra ha parlato il meccanico Veniero Caccia, che ha evidenziato come il mondo del lavoro sia in continuo cambiamento: l'inglese, l'informatica e l'elettronica sono ormai competenze d'obbligo per chiunque.
Dopo il signor Caccia, l'ostetrica Caterina Bergamini ha toccato ancora una volta il tema della determinazione necessaria per raggiungere un obiettivo. Inoltre, ci ha detto che, se si prova passione per quello che si fa, nessun problema lavorativo è irrisolvibile.
Della stessa idea è stato anche l'imprenditore Andrea Lodetti il quale ha sottolineato che nella vita si possono affrontare tanti lavori diversi proprio come è accaduto a lui, che adesso lavora usando la tecnologia laser.
Infine, l'ultima persona a parlarci è stato l'ingegnere Umberto Andreoletti, che fa parte dello staff dell'autodromo di Monza. Lui, oltre che raccontarci la sua carriera, ci ha "donato" delle piccole perle di furbizia… per esempio, se vieni licenziato da un'azienda, congedarsi con una stretta di mano e un sorriso è preferibile che con un litigio, perché quella stessa azienda potrebbe sempre avere bisogno di riassumerti.
Tuttavia, al di là dei concetti che li hanno accomunati, gli interventi che più mi hanno colpito sono stati quello dell'imprenditore e quello del meccanico. L'imprenditore mi ha fatto riflettere perché il modo di vedere il suo lavoro (per ripetere le sue parole "risolvere problemi nel modo più semplice possibile") unitamente alla sua naturale propensione all'innovazione mi hanno conquistato fino in fondo. Però non sono l'unico estimatore di tali caratteristiche visto che l'impresa di Lodetti è stata pluripremiata dall'UE. Invece, del meccanico mi ha colpito il fatto che le sue consolidate competenze meccaniche si rafforzino grazie ad un continuo aggiornamento delle conoscenze elettroniche per affrontare le quali è tornato sui libri a studiare.
Al di là delle preferenze, l'incontro organizzato dalla nostra scuola mi ha fatto capire la fortuna che noi abbiamo a poter seguire questi progetti: basti pensare che non esistevano fino a qualche anno fa, ad esempio quando gli intervenuti frequentavano la terza media.
Parlare di scuola superiore e di lavoro, confrontarsi con chi ha già passato quanto noi dobbiamo affrontare ritengo non solo sia molto utile, ma anche strettamente necessario perché - e lo ribadisco - dalla scelta della scuola superiore dipende in una certa misura anche il nostro futuro.
Dovendo fare un bilancio, mi rimangono ancora alcune perplessità che convivono, però, accanto ad alcune certezze: mi spiego meglio. Penso di iscrivermi al liceo scientifico oppure all'Itis: infatti, se da una parte nutro dei dubbi molto forti sull'utilità di studiare il latino, dall'altra sono certo che 15 ore tra matematica e scienze non mi spaventano assolutamente.
Quindi, non mi rimane che risolvere questo dilemma e prepararmi ad una nuova avventura.

Tomasoni Leonardo IIIB

Le persone che oggi sono all'interno del mondo del lavoro, da chi è arrivato all'università a chi si è fermato dopo la terza media, hanno tutte concluso un percorso di studi grazie al quale conseguire le competenze necessarie a svolgere i diversi lavori che oggi sono necessari alla nostra vita, siano essi teorici o pratici. Questo concetto è stato alla base dell'incontro "Innamorati del proprio mestiere" tenutosi presso la scuola media di Rovetta. Si è trattato di un confronto organizzato in collegamento con il lavoro che in questo primo quadrimestre di scuola stiamo affrontando sul tema dell'orientamento allo scopo di aiutarci nella scelta di una scuola superiore adatta a noi. Infatti, la finalità dell'evento, cui hanno partecipato gli alunni delle classi terze dei plessi di Rovetta e di Castione, è stata quella di offrire un'opportunità in più di riflessione per arrivare ad una scelta pensata e possibilmente vincente. Il denominatore comune degli interventi è stato il racconto dei percorsi fatti da sei persone che oggi svolgono il proprio lavoro con amore e dedizione.

La prima interlocutrice è stata Battipaglia Rosa, un'educatrice che lavora quotidianamente con studenti in difficoltà. Il suo messaggio è arrivato in modo chiarissimo: è fondamentale credere in se stessi e nei propri sogni, concetto che ho condiviso al cento per cento. Infatti, Rosa a scuola ha incontrato qualche difficoltà, nonostante le quali, dopo aver concluso l'istituto alberghiero, si è orientata verso l'università ed è diventata un'educatrice che ancora oggi studia per migliorare le proprie competenze.

È poi stata la volta di Damiani Pietro, progettista: a scuola non era il primo della classe, ma con l'impegno, la dedizione e la curiosità è stato in grado di raggiungere i suoi obiettivi. Oggi, dopo aver concluso un percorso di studi per diventare geometra, grazie ai suoi studi è un professionista che vanta consulenze e collaborazioni internazionali.

Gli interventi che si susseguono sono tenuti da Caccia Veniero, meccanico, il quale è partito come apprendista ed oggi ha un'officina di sua

proprietà e continua a studiare per migliorare le proprie competenze nel campo dell'elettronica e dell'informatica. Successivamente è stata la volta di Bergamini Caterina ostetrica la quale, dopo il liceo scientifico, si è iscritta all'università per poi diventare una figura professionale che oggi lavora presso l'ospedale di Piario. Lei stessa ha ammesso che, ancora oggi, ripensando a quando aveva la nostra età, non si sarebbe mai aspettata di diventare un'ostetrica e ci ha ricordato che niente nella vita è programmato e tutto può accadere. Di seguito è intervenuto un imprenditore, Lodetti Andrea, che ha parlato del suo percorso scolastico e ha spiegato in cosa consiste il suo lavoro e quello della sua azienda. Infine, ha interagito con noi alunni anche Andreoletti Umberto, ingegnere meccanico dello staff dell'autodromo di Monza, che ci ha parlato del suo percorso scolastico, del suo lavoro e delle sue esperienze (ha lavorato con Ford motorsport e altre importanti case automobilistiche).

Come ho già scritto prima, alcuni interventi mi hanno fatto riflettere, per esempio quello del progettista e dell'ingegnere che oggi lavorano in tutto il mondo grazie alle competenze acquisite a scuola e nelle prime esperienze di lavoro. Inoltre, mi ha colpito allo stesso modo l'intervento dell'educatrice, la quale, nonostante le difficoltà incontrate alle scuole superiori, è riuscita a conseguire la laurea. Anche la storia del meccanico mi ha fatto riflettere perché oggigiorno noi snobbiamo alcune tipologie di lavoro, ad esempio la sua, in quanto le riteniamo semplici e pensiamo che per affrontarle non si debbano possedere né grandi conoscenze né grandi capacità. Veniero, invece, ci ha fatto capire che non si limita a cambiare l'olio o a sostituire le ruote, ma che, per diagnosticare possibili guasti, si affida anche alla tecnologia informatica e ha imparato a conoscere l'elettrotecnica.

Come ho già avuto modo di dire, l'incontro è stato utile proprio nell'ottica di un'attività rivolta all'orientamento, attività che sta aiutando me e i miei compagni a raggiungere l'obiettivo di una scelta ragionata. Difatti, nelle ore che passiamo discutendo di questo argomento, ho visto una quantità di indirizzi tra cui sarebbe stato possibile "perdersi", mentre, grazie al lavoro dei miei insegnanti, ho via via compreso cosa fa per me. La mia scelta di sicuro ricadrà su un liceo, ma non so ancora se ad indirizzo scientifico o delle scienze umane; di sicuro non prendo in considerazione un percorso professionale, soprattutto per la componente pratica che non rispecchia la mia tipologia di interessi.

Concludendo, sono felice per quanto ho appreso dopo la manifestazione organizzata dalla scuola: infatti, oltre ad aiutarmi nella scelta, il "nocciolo" di quella esperienza mi ha permesso di capire che curiosità, volontà e impegno sono indispensabili per migliorare e per realizzarsi, qualunque lavoro si svolga.

Algeri Andrea III B

La Pegherfest e...

Ai primi di ottobre, in una festa paesana, i *"pegher"* di Bratto mettono in mostra, con orgoglio, ciò che per gli altri è motivo di sberleffo nei loro confronti : le pecore!
In effetti, il soprannome di *"pegher"* è stato dato ai Brattesi con l'intento di accomunarli a questi animali in maniera negativa: esseri che seguono qualcuno in modo acritico, passivo.
Probabilmente, chi ha coniato questo soprannome non ha dato importanza a ciò che noi, alunni della classe 5^ del plesso di Bratto, abbiamo imparato da Costantino, un pastore brattese, del quale seguirà un'intervista. E' vero che le pecore seguono sempre il capobranco. Ma questo è scelto da loro stesse, e da nessun altro, in base all'esperienza, alla conoscenza del pascolo migliore e alla capacità di scovarlo o ritrovarlo. Quindi, non è che siano proprio così stolte le pecore!
La *Pegherfest,* ormai giunta alla 24^ edizione, ha una ragione d'essere ben precisa. Intende ricordare che, nel passato, le attività lavorative che davano sostentamento erano di tipo agro-silvo-pastorale. In tutta la zona, gli abitanti vivevano dei prodotti coltivati negli orti, nei campi o raccolti nei boschi. L'erba dei prati veniva falciata per farne fieno e poter, durante il lungo inverno, sfamare le bestie, che avrebbero fornito latte, carne e le pecore pure la lana. La carne di queste ultime veniva lavorata, conservata e cucinata nei modi più svariati. Alla *Pegherfest*, se ne può avere un'idea: *castradina alla piastra, prosciutto di agnello, costolette;* insomma carne di pecora cucinata in tutti i modi. Ma non mancano altri piatti della tradizione: *capù, strinù, foiade, trippa, casonsei…* non di solo pecora vivono i Brattesi!
Fatti i doverosi cenni storici, veniamo alla manifestazione di quest'anno. E' iniziata la sera di venerdì 30 settembre 2016 e si è conclusa la sera del 2 ottobre. Giochi, balli, musica e buon cibo hanno fatto da cornice all'appuntamento più atteso, quello di domenica mattina. Puntuali, alle 11, le contrade si sono ritrovate al campo sportivo parrocchiale, dopo aver sfilato per le vie del paese. La particolarità di questa sfilata è che le protagoniste sono, ovviamente, le pecore! Ogni anno, si sceglie un tema diverso,

in base al quale, pecore e figuranti vengono "vestiti". Quest'anno, il tema era *"Alle Olimpiadi… come tai pegher"* (traduzione: *"Tutti alle Olimpiadi come tante pecore"*). Ogni contrada lo ha interpretato a modo proprio, con la consueta ironia e giocosità. La contrada Silvio Pellico ha sostenuto che *"Lo sport fa bene a tutti… anche alle pecore"*. La "Corna" si è autoattribuita la *"pegher d'oro"*(degna sostituta della medaglia d'oro) ironizzando sui politici. Le "Coste" hanno portato per le strade le bandiere del mondo, in un abbraccio ideale a tutti i popoli della Terra. Insomma, la *Pegherfest* non offre solo la possibilità di ritrovarsi e fare festa insieme; dà anche lo spunto per riflettere, con leggerezza e sdrammatizzando, su questioni di una certa importanza.
Secondo noi, possiamo adattare a questa festa, che chiude la stagione estiva e segna la fine di quella degli alpeggi castionesi, il motto dei giochi olimpici:
"CITIUS ALTIUS FORTIUS".

La *Pegherfest:* sempre *più veloce, più in alto, più forte.* In vista della 25^ edizione!

A dispetto della tradizione, nel Comune di Castione della Presolana, è rimasta una sola persona a praticare l'antico mestiere del pastore; è Costantino Pasinetti, residente a Bratto.
Lo incontriamo, in una splendida giornata di inizio autunno, mentre pascola il gregge, in un prato tra Castione e Bratto.
Siamo incantati dalla bellezza del paesaggio, ma la nostra attenzione viene subito catturata da lui, un uomo alto e magro, circondato dal suo gregge. Vogliamo saperne di più sul suo lavoro, che un tempo è stato fondamentale per la sussistenza della gente del posto.
Si avvicina a noi e, dopo le presentazioni, si sottopone, paziente, ad una raffica di domande.

Come e dove ha imparato questo mestiere e perché lo ha scelto?

Lo faccio per passione, perché amo gli animali. Mi sono interessato alle pecore sin da piccolo. Avevo all'incirca la vostra età, quando cominciai ad occuparmi di una pecora e due agnellini. Anche quando, per un certo periodo, ho fatto il muratore, allevavo comunque alcune pecore e, la sera, finito il lavoro sul cantiere, mi dedicavo a loro. Era ciò che mi interessava di più. Ho imparato il mestiere praticandolo e ricorrendo ai consigli dei "vecchi", che il mestiere lo conosceva-

no e bene! Ma tutti i giorni si continua ad imparare qualcosa.

Cosa fa esattamente un pastore? Le pecore non potrebbero pascolare da sole?

Il pastore deve, anzitutto, voler bene alle pecore. Deve portarle al pascolo per nutrirle nel modo giusto, indirizzandole dove c'è erba buona. Deve recintare le varie zone del pascolo affinché ogni pezzo sia "pulito" per bene. Se le pecore fossero lasciate sole, si disperderebbero, andrebbero alla ricerca di ciò che preferiscono (sono delle buongustaie!), senza sfruttare al meglio l'erba a disposizione che, fra l'altro, deve durare il più possibile. Un pastore cura i propri animali in tutti i sensi. Deve fare anche da veterinario. Con il tempo, si impara a riconoscere i sintomi delle varie malattie e ad adottare i rimedi necessari. Si cura la pecora zoppa, quella che ha fatto indigestione… Si ricorre al dottore solo in caso di necessità. Può succedere di trovare una pecora morta, allora bisogna chiamare il veterinario, il quale fa intervenire una ditta specializzata che incenerisce il corpo. Bisogna essere molto precisi in queste segnalazioni, perché devono essere effettuati controlli di tipo sanitario. Ogni pecora, dall'età di sei mesi, viene marchiata con una marca auricolare, cioè sull'orecchio, che la identifica; viene poi seguita e controllata, per tutta la sua vita, in modo rigoroso.

Alleva solo pecore? Di quale razza?

Ho anche alcuni asini, che ora non sono qui. Ma io allevo soprattutto pecore. Sono di razza bergamasca. Una razza "pesante", robusta, resistente. E' particolarmente adatta per la produzione di carne, perché, nella nostra zona, non c'è l'abitudine di mungere le pecore per ricavarne latte con cui preparare formaggi. Nel gregge, ci sono anche alcune

pecore nere. Sono il risultato di un incrocio con pecore della Nuova Zelanda. E' tradizione avere nel gregge almeno una pecora nera, che viene considerata, al contrario di ciò che si potrebbe pensare, un portafortuna.

Oltre alla carne, cosa si ricava dalle pecore? A chi si vendono i prodotti?

La carne si vende ai macelli. Per il resto, non si ricava molto. Non è più come una volta, quando si vendeva soprattutto la lana. Era pregiata e veniva usata per confezionare maglioni, vestiti, materassi. Oggi ci sono materiali sintetici che l'hanno sostituita quasi completamente, perciò vale poco. Si fa addirittura fatica a venderla. Io mi rivolgo a una ditta di Gandino, che la paga 30 centesimi al chilo. Per questo motivo, se il clima non è troppo caldo, si tosano le pecore una sola volta all'anno, in primavera, anziché due, primavera e autunno. Si evita così un costo aggiuntivo.

Quante pecore ci sono nel suo gregge?

E' uso, tra i pastori, non dire da quanti capi è formato il gregge. Sarebbe come rivelare quanti soldi uno ha in banca.

Quante volte, all'anno, può partorire una pecora? Quanti agnelli può avere?

Di solito partoriscono due volte all'anno. La

gestazione dura cinque mesi. Nascono uno, due agnellini per parto. La scorsa settimana, sono nati tre gemellini, ma succede raramente. In questo periodo, nel gregge, ci sono 25 agnelli. Se una pecora vive 15 anni, piò avere tra i 15 e i 20 agnelli; se vive 10 anni, può avere tra i 10 e i 15 agnelli.

Gli agnelli possono essere aggrediti da altri animali?

Il tasso-cane è molto cattivo, anche più della volpe. Però, entrambi sono tenuti alla larga dalla rete del recinto, attraversata da una leggera corrente, e dal suono dei campanacci, che li spaventa. Le campane sono al collo delle pecore più anziane. Sono le capobranco. Riconosciute tali, in modo spontaneo, dalle altre, in virtù dell'esperienza acquisita. Le pecore non seguono qualcuno a caso: scelgono il soggetto giusto.

Anche lei ha un cane pastore?

Sì, un pastore bergamasco. Mi aiuta a radunare il gregge, a riportare una pecora che si allontana. Se una pecora si smarrisce, lascio l'intero gregge pur di andare a recuperarla. Ora, il cane non è qui, perché, pur essendo buono, non sapevo come poteva reagire vedendo tanti bambini insieme.

Dove va a pascolare?

Porto le pecore sia in montagna che in pianura. In Presolana, durante i tre mesi estivi, alla malga Zo; poi chiedo il permesso di pascolare ai proprietari di vari prati sparsi per tutto il Comune. Per l'inverno, se la stagione non è rigida, rimango in zona, ricoverando il gregge in un capannone di Villa d'Ogna. Se invece devo scendere in pianura, pratico il pascolo vagante tra le province di Lodi e Cremona. Durante la transumanza, cioè lo spostamento da un luogo all'altro, le pecore svolgono l'importante funzione di "spazzini", ripulendo dall'erba non solo i prati, ma anche i cigli delle strade. Cerco, però, di usare poco le strade; preferisco attraversare prati e percorrere sentieri, per evitare gli inconvenienti del traffico e non essere d'intralcio. Uso anche un camion, dove c'è uno spazio, con un contenitore apposito, nel quale sistemare gli agnellini, perché non siano a rischio durante il viaggio.

Quando fa la transumanza, sorveglia il gregge da solo? Dove vive quando si trasferisce in altri luoghi?

Per spostarsi bisogna essere almeno in due: uno che guida (le pecore seguono la voce del pastore), l'altro che controlla che il gregge resti compatto, che nessun animale rimanga indietro o si faccia male. In pianura, vicino alle città, non si può lasciare il gregge incustodito, perché c'è il rischio che avvengano dei furti. Qui in montagna, invece, è tutto più tranquillo e, di notte, si possono lasciare le pecore anche da sole. Quando sono in trasferta, dormo in una roulotte, insieme agli uomini che lavorano con me. Io torno spesso a casa, non sto lontano più di due o tre giorni. Una volta i pastori dormivano nelle

"tane", realizzate con due teli, attaccati ad un pino, uno steso sopra, per riparare dalle intemperie, e l'altro sotto, a contatto con il terreno.

Per svolgere questo lavoro, a lei non deve pesare la solitudine, ma la sua famiglia cosa pensa di tutto ciò?

La mia famiglia ha accettato la mia scelta. E' consapevole che, nel mio lavoro, bisogna rispettare gli orari degli animali. Prima vengono le loro esigenze, poi le mie. Anche per quanto riguarda le vacanze ci sono delle difficoltà: non posso mica andare al mare e lasciare gli animali da soli!

Quali sono gli aspetti negativi e quelli positivi del suo mestiere?

Io non trovo aspetti negativi, anche se, ad esempio, non è piacevole stare esposti, per giorni e giorni, al maltempo. Io vedo solo quelli positivi: il contatto con la natura, stare all'aria aperta insieme agli animali che amo moltissimo; essere libero e padrone di me stesso, senza dover rispondere di quello che faccio a nessuno.

Lei potrebbe pensare di cambiare lavoro?

No, neanche per idea. Non riesco proprio ad immaginarmi, ad esempio, di lavorare al chiuso.

Consiglierebbe a un ragazzo di fare questo mestiere?

Sì, consiglierei proprio di farlo, perché, è vero che è difficile, ma, se hai passione, ti dà soddisfazioni. Per questo lavoro, però, non c'è un reale interesse in giro. C'è chi dice: "Che bello fare il pastore! Sei fortunato!" Ma sono solo parole, poi non vedo nessuno che si mette a farlo veramente. Se qualcuno di voi è interessato, può rimanere qui con me.

Mirko, il nostro compagno, per la verità, è proprio interessato ad allevare animali, ma è più orientato verso le mucche. Con Costantino condivide, però, la cura per gli asini. Ne ha alcuni e parla in continuazione di loro. Ci tiene informati di tutto ciò che accade, anche se fanno uno starnuto! Pensare che Costantino ha iniziato con una sola pecora e due agnelli! Vedremo: se son rose fioriranno…

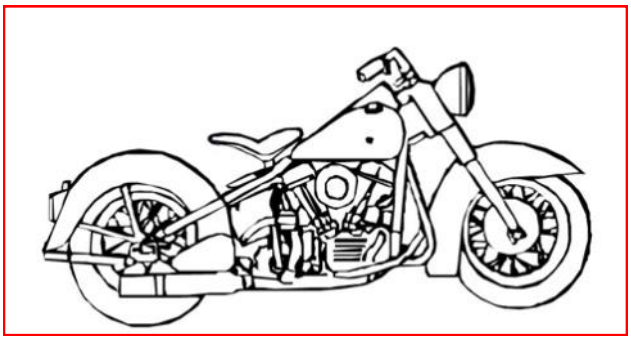
Purtroppo è giunta l'ora di avviarci. Non abbiamo nessuna voglia di lasciare questo posto che pare arrivare direttamente dal passato. Ci ha interessato moltissimo ciò che l'ultimo pastore ci ha raccontato, ma siamo stati colpiti soprattutto dal fatto che lui è felice, perché ha scelto di svolgere il lavoro che ama, anche se, al giorno d'oggi, potrebbe sembrare fuori dal tempo. Pensiamo che Costantino non ci abbia solo spiegato come si "fa" un mestiere, ma ci abbia dato una grande lezione: *è importante, nella vita, avere il coraggio di seguire la propria passione.*

La classe 5° della scuola di Bratto

La giornalista in harley

Alla scoperta del mestiere di giornalista.

Mercoledì 9 novembre, noi alunni di classe 5^ del plesso di Bratto, insieme agli alunni di 5^ del plesso di Castione, ci rechiamo a visitare la redazione del periodico "Araberara", a Clusone.
Ci accoglie il direttore Piero Bonicelli. Entriamo e notiamo che l'ingresso è occupato da una splendida Harley Davidson.



Strano. Di solito, ad accogliere i visitatori ci sono oggetti in tema : vecchie macchine per scrivere, gigantografie di rotative…
Dovremo stendere la cronaca di questa giornata. Al solo pensiero, la noia ci travolge! Conoscete la tiritera: siamo andati… abbiamo visto… abbiamo ascoltato…

Perché, allora, non seguire il suggerimento del direttore?

Bisogna cercare una storia che rappresenti il fenomeno: trasformare il tutto in una storia.

Ecco, quindi, la nostra storia:

"La giornalista in harley"

La proprietaria della luccicante moto è, infatti, una cronista: Aristea.

Si è spostata da Milano, città grigia e nebbiosa, alla ridente cittadina di Clusone. Da un gigante dell'editoria come il Corriere della Sera, al periodico delle *TRE P:*

PICCOLO
POVERO
PULITO

Araberara.

Perché? Per la ***libertà***. Per essere padroni di dire ciò che si pensa, senza essere costretti a scrivere ciò che fa piacere a coloro che finanziano la pubblicazione del giornale.
Il periodico è piccolo, però stampa 15/16 000 copie e, nella zona est della provincia, in quanto a diffusione, batte L'Eco di Bergamo.
E' povero, però, grazie alla pubblicità, oltre che alle copie vendute, riesce a resistere con successo, quando, invece, i grandi quotidiani sono in affanno.
E' pulito, perché cerca di fare in modo onesto il mestiere di informare.
Ma torniamo ad Aristea: la moto la rende particolarmente interessante! Non è certo sola in redazione.

Facciamo, infatti, conoscenza del giornalista Angelo, che risponde con precisione e competenza alle nostre domande.

Incontriamo anche Anna, la storica "zia" che racconta le vicende della nostra gente. Sono le piccole storie che fanno la Storia. Ci rivela pure l'origine del nome "Araberara" : è l'incipit di una filastrocca, una conta per bambini. Insolito, però incuriosisce. E un giornalista, per attirare il lettore, deve incuriosire, risvegliare l'interesse. Non c'è nulla che interessi di più le persone di ciò che le riguarda direttamente: i problemi quotidiani e la ricerca delle soluzioni, le decisioni prese nei Consigli Comunali…
Ciò che Anna non ha trovato a Lugano (ha scritto per un quotidiano della cittadina svizzera) e Aristea a Milano sono i principi che il direttore Bonicelli ha elencato all'inizio del nostro incontro: tutte le persone sono importanti; bisogna scrivere pensando a loro, si scrive per i lettori non per se stessi. Bisogna parlare di tutti i paesi della zona, perché per chi ci abita il proprio paese è il centro del mondo. Quindi, ogni paese deve essere considerato, dal giornalista, come

fosse Roma o New York.
Occuparsi delle realtà locali, ecco perché, nel 1987, è stato fondato questo quindicinale. Per un periodico è inutile occuparsi di cronaca, limitandosi a riferire i fatti accaduti, perché le notizie ormai sono date in tempo reale dai social come facebook. E' importante, invece, approfondire, far comprendere il perché; è essenziale ascoltare gli altri per capire e poi riferire. Per fare ciò non è sufficiente stendere un articolo rispettando lo schema delle ***5 W:***

WHO? CHI?
WHAT? COSA?
WHERE? DOVE?
WHEN? QUANDO?
WHI? PERCHE'?
Bisogna riferire anche altri elementi importanti:
QUANTO?
CON QUALE MEZZO?
IN CHE MODO?
L' Harley Davidson è passata in secondo piano quando Matteo, il grafico di Araberara, si è messo a nostra completa disposizione e ci ha fatto impaginare un articolo con relative immagini. A colpi di mouse abbiamo scritto titoli e sottotitoli, cancellato, inserito, trascinato, modificato…
Usciamo dalla redazione di via S. Lucio con le parole del direttore Bonicelli ben impresse nella mente:

E' la seconda volta che ci sentiamo ripetere questa esortazione. Prima Costantino, il pastore; ora Piero, il giornalista. Due persone diverse, che svolgono mestieri diversi, con un comune denominatore: la *passione!*
Cominciamo a pensare che ci converrà seguire il consiglio e fare il possibile per riuscire a svolgere un lavoro che ci piacerà per davvero!

Classe 5^ di Bratto

I Mercatini di Natale

Anche quest'anno, come ormai da quindici anni, a Castione della Presolana, si sono svolti i mercatini natalizi.
In questa edizione ci sono stati i consueti laboratori, cori e degustazioni di prodotti tipici…

In questi mercatini abbiamo potuto trovare prodotti artigianali, meravigliose creazioni fatte a mano, decorazioni natalizie e lavorazioni in legno.
La "Turismo Presolana" ha inoltre messo a disposizione un bellissimo trenino che permette di arrivare nella piazza del comune di Castione per poi visitare la graziosa capanna vicino alla Chiesa.
I bambini hanno potuto realizzare stupendi lavoretti al Laboratorio degli Elfi " Casa di Babbo Natale".
Impossibile camminare tra questi mercatini senza farsi pervadere dal profondo spirito

natalizio che ci circonda.
Sotto il meraviglioso albero di Natale solitamente ci sono alcuni artisti che cantano o suonano musica, animando l'atmosfera natalizia.
!Auguri A Tutti Per Il Prossimo Anno Nuovo!

Benedetta F., Giorgia P., Francesca G., Sabrina V. (IIA)

Mercatini a Castione Della Presolana

19/20 **novembre** – 26/27 **novembre**
3/4 **dicembre** – 7/8/9/10/11 **dicembre** – 17/18 **dicembre 2016**
Dalle ore 10:00 alle ore 20:00
Piazza Donizetti - Castione della Presolana

Conca della Presolana

L'unione sportiva Conca della Presolana si occupa di due sport molto praticati:

CALCIO e *PALLAVOLO*

Nel nostro paese ci sono diversi campi da calcio: alcuni sono all'aperto come quelli di Castione, Bratto, Dorga; altri invece sono al coperto come quello del centro sportivo di via Rucola dove c'è anche il campo coperto di pallavolo e dove si tengono gli allenamenti.
Il calcio è diviso in: scuola calcio, pulcini, esordienti, giovanissimi, allievi e dilettanti.
La pallavolo invece è divisa in: scuola di pallavolo, mini-allieve e allieve.
Solitamente le attività di calcio e pallavolo iniziano intorno alla metà di settembre.
Da un paio d'anni si sono aggiunti parecchi allenatori "giovani" che affiancano quelli che invece ci sono da diverso tempo.
A noi ragazzi piace molto il calcio perché, oltre ad essere uno sport sano, ci aiuta a giocare insieme e a rafforzare la nostra amicizia.
Naturalmente richiede anche sacrifici, sforzi, allenamenti e a volte qualcuno "lascia" ma, comunque, ne vale la pena!

Sozzi Diego IIB

Una capanna...tradizione e magia!

Da parecchi anni a Castione, in occasione delle festività natalizie, è tradizione che venga costruita sul sagrato della chiesa, una bellissima e grande capanna e ciò grazie all'entusiasmo e alla generosità dei volontari del posto.
Ci vogliono tempo e pazienza per la realizzazione di quest'opera che attira ogni anno l'attenzione di migliaia di visitatori. La struttura è esclusivamente in legno e viene arricchita con notevoli particolari tra i quali l'utilizzo di acqua vera per creare suggestive cascatelle e un laghetto con tanto di ruota del mulino perfettamente funzionante. All'interno è ormai consolidata l'abitudine di creare degli angoli attrezzati per ospitare animali veri tra i quali un asino, un vitello, qualche pecora o capra e buffi e simpatici coniglietti. Vi è un focolare per scaldarsi, tanti utensili e oggetti legati al passato e, naturalmente, uno spazio dedicato alla sacra famiglia con bellissime statue.

La notte di Natale, dopo la tradizionale messa di mezzanotte, i fedeli si recano presso la capanna per lo scambio degli auguri mangiando in compagnia una fetta di panettone e bevendo vin brulè. L'atmosfera che si viene a creare è davvero magica grazie anche alla presenza della sacra famiglia vivente e dalla banda del paese che esegue le tradizionali melodie natalizie. Da qualche anno, inoltre, in occasione dei mercatini di Natale organizzati dal comune di Castione, presso la struttura Da qualche anno, inoltre, in occasione dei mercatini di Natale organizzati dal comune di Castione, presso la struttura qualche donna o uomo si mette a disposizione per mostrare mestieri antichi quali la lavorazione della paglia, del legno e della pietra nonché la filatura della lana. Nel frattempo un coro del

chi si impegna ogni anno con passione e dedizione. A Castione un Natale senza la capanna…non sarebbe lo stesso!

Gabriele Migliorati
Ivana Ferro
2B Media Castione

paese esegue dei canti per rendere davvero suggestivo il tutto.
Questa iniziativa entusiasma grandi e piccini che non dimenticano di lasciare un commento scritto o semplicemente la loro firma su un'agenda posta all'ingresso della capanna. Purtroppo negli ultimi anni le persone che si dedicano a questo progetto sono diminuite parecchio. Sono ormai pochi i volenterosi che si mettono a disposizione per la sua realizzazione. Con questo articolo cogliamo l'occasione per fare un appello e chiedere la collaborazione di tanti. Tuttavia, vogliamo ringraziare

La chiesetta di Lantana

Il Santuario di Lantana è situato a Dorga, nel nord d'Italia, e ha questo nome perché è situato di fronte al Monte Lantana. Le informazioni più attendibili sulle sue origini provengono direttamente dagli affreschi preziosamente conservatisi nei secoli. Siamo in periodo medievale e gli atti di riferimento datano 1268. L'indipendenza da Castione risulta fino al 1497. La chiesetta dunque rientrava in un contesto abitativo ben organizzato, ma la sola certezza è rappresentata dai secoli di storia che ancora attendono di essere tracciati.

Nel 1910 si mise mano ad una sorta di ristrutturazione e conseguente perdita di tracce delle antichità strutturali. Tracce di scritte gotiche quasi illeggibili sono rimaste su una campana. La chiesetta è da sempre dedicata a San Silvestro, il protettore dei caseari, ma oggi è nota e frequentata come santuario Mariano. E' infatti importante la presenza di antichi affreschi interni ed esterni ispirati proprio alla Madonna, ma anche i molti ex voto che ne testimoniano la devozione e che accuratamente vengono conservati. La chiesa è orientata secondo lo schema tradizionale liturgico. Il santuario è circondata da un ampio sagrato, in parte pavimentato in porfido e parte lasciato a prato, il quale termina contro un comodo porticato che si estende sui lati e sul fronte della chiesa. Il portico è in opera su pilasti in cemento i quali sorreggono archi a tutto sesto in calcestruzzo intonacati come il resto della facciata. Sotto il portico, sul lato sinistro, sono visibili diversi affreschi tra cui la Madonna in trono con il Bambino, il Santo Crocefisso con angioletto che raccoglie nel calice il Sangue che esce dal costato e a destra Sant'Antonio Abate. Sul lato ovest è presente l'ingresso principale,

fiancheggiato da due finestre anch'esse con contorno di pietra sagomata, il quale reca sopra di esso un fregio scolpito raffigurante San Silvestro cui la chiesa è dedicata. Attraverso questa apertura si accede alla chiesa che presenta una navata unica ripartita in due campate. Il presbiterio è di poco più stretto della navata ed è a pianta rettangolare. La chiesa riceve luce da una finestra circolare in facciata, da due quadrate sopra il cornicione poste sul lato de-

stro e da una sempre sopra il cornicione, ma sul lato sinistro. Addossata alla parete sinistra si trova un'ancona gotica con la statua di San Giovanni Bosco. L'altare, di gusto moderno, è in marmo grigio con fondelli in macchiavecchia e marmo di Abbazia. L'ancona preserva dietro una lastra di vetro l'affresco della Madonna col Bambino e San Giovanni Battista. Dietro l'altare, nel coro, si trova la tela della Madonna con il Bambino, San Silvestro, San Giovanni Nepomuceno e Sant'Anna. Dalla navata un'apertura porta nella sacrestia.

S. Lisa- R. Francesca IIB

FESTA DI LANTANA

Al Santuario di Lantana è dedicata una festa che inizia il secondo Giovedì di Agosto e termina la Domenica. I festeggiamenti iniziano nella prima e seconda sera con musica dal vivo e proseguono con la cena del sabato sera con piatti tipici e un fantastico spettacolo pirotecnico verso le 22:30. La festa finisce con la processione del giorno seguente che parte dalla Chiesa di Dorga per arrivare al Santuario dove viene riportato il meraviglioso affresco raffigurante la Madonna con in braccio il Bambino.
Un motivo in più per venire a visitare la Chiesetta è il recente rinnovo di un imponente affresco. L'opera d'arte, che risale al XV secolo, è stata sottoposta a un delicato intervento di restauro. Dopo due anni di assenza, i protagonisti del dipinto -la Madonna in trono con il Bambino, la Crocifissione con gli angeli che raccolgono il sangue dal costato e Sant'Antonio Abate- sono tornati al loro splendore. L'intervento sull'affresco, che fino al 1969 si trovava sulla parete esterna del luogo di culto (a sinistra dell'ingresso laterale), è stato affidato al restauratore Marco Bresciani. I tempi si sono dilatati anche per via dell'iter autorizzativo e per la supervisione della Diocesi di Bergamo e della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Lombardia.

Attività sportive praticate a Castione della Presolana

Centro Sportivo Comunale "Bons En Chablais" e non solo

Palestra Polifunzionale Centro Sportivo "Bons en Chablais"

Pallacanestro - Pallavolo - Ginnastica - Danza - Manifestazioni

Si possono praticare diverse attività sportive quali pallavolo, basket e calcetto nella moderna palestra con pavimentazione in parquet; tennis e calcetto su sintetico (2 campi all'aperto ed 1 al coperto), basket e pallavolo sul nuovissimo campo esterno in sintetico, bocce (2 campi al coperto su sintetico). Vi è poi una nuova area tutta dedicata all'avvicinamento alla pratica sportiva in cui i più piccoli possono sperimentare varie discipline (pallavolo, calcetto..) con baby attrezzature a misura di bambino. Oltre a ciò vi è un'area dedicata alla pratica del pattinaggio e una frequentatissima area skate, il tutto in un ambiente nuovo e moderno, immerso nel verde.

Campo basket/pallavolo

Palestra con attrezzi ginnici fruibile unicamente in presenza di istruttore.

Campo da tennis / calcetto coperto

Campo beach volley

Campo basket/pallavolo all'aperto

Palestra di arrampicata e pista di pattinaggio

Un'attività avventurosa lungo i canyon della "Valle dell'Inferno", calandosi in corda doppia lungo le cascate e attraversando le marmitte d'acqua. Le discese prevedono un livello di difficoltà medio-alta, ma accessibili a tutti su percorsi più' facilitati (attività con obbligo di accompagnamento di guida alpina).

L'*attività sportiva invernale per eccellenza è lo sci che si può praticare nel nostro comprensorio sciistico del Monte Pora e della Presolana situato in Val Seriana poco lontano dai grossi centri cittadini (un'ora circa da Milano e Brescia) e molto frequentato sia nella stagione invernale che estiva. Gli sciatori meno esperti e di livello medio possono cimentarsi lungo circa 30 km di piste molto ampie e soleggiate.*

Ethans C. IIB

Una giornata di festa per i nonni della comunità di Fino del Monte.

Nonni in festa

I ragazzi di quinta partecipano ad un momento della festa commuovendo gli anziani del paese.

Gli alunni della classe quinta del plesso Fino del Monte domenica 27 Novembre si sono recati presso il ristorante "Parco Res" per partecipare
alla giornata dedicata agli anziani della comunità.
Come ogni anno il comune di Fino organizza, nel mese di Novembre, per un momento di gioia e ringraziamento per l'operato dei nonni.
La festa è iniziata la mattina con la celebrazione eucaristica in parrocchia e con un svoltosi in oratorio; gli anziani si sono poi diretti in località Res per condividere un abbondante e squisito pranzo in convivialità.
Il numero dei partecipanti è stato davvero sorprendente!
Nel pomeriggio gli ospiti hanno avuto una piacevole sorpresa con l'arrivo degli alunni di quinta del loro paese che hanno voluto dedicargli una poesia e una canzone che li ha commossi e resi felici. Il messaggio che i ragazzi volevano trasmettere è che i nonni sono davvero una risorsa preziosa per tutta la comunità ma in modo particolare per i nipoti con cui hanno sempre un rapporto di amore speciale.
Dopo aver distribuito un piccolo pensiero la festa è continuata in allegria.

Classe 5° Fino del Monte

Accanto a voi sento sempre tutta la magia
della vostra compagnia
siete per me il sole di ogni giorno
ma che gioia avervi intorno
con la luminosità degli anni e delle fiabe
pronti ad ascoltare
ma senza giudicare

I nonni ascoltano, non ci mandano via
e sanno consolarci con la fantasia
I nonni parlano con semplicità
e sanno regalarci la serenità
I nonni ascoltano, non ci mandano via
e sanno consolarci con la fantasia
I nonni ci parlano con semplicità
e sanno regalarci la serenità
Ogni nonno è così

Accanto a voi sento sempre un groppo d'allegria
misto a un pò di nostalgia
accanto a voi torniamo un pò bambini
ci sentiamo cristallini
pieni di fraternità e sempre più vicini
pronti ad ascoltare ma senza giudicare

Natale in versi

La magia del Natale
Guardo gli uccelli che vanno via,
vedo la gente in compagnia,
alberi e presepi nelle case addobbate,
bambini corrono
nelle strade imbiancate,
vetrine e negozi in tema natalizio,
troppi dolciumi: è un brutto vizio!
D'incanto il Natale se ne andrà...
un po' di malinconia
nei nostri cuori resterà.

Sabrina

Dammi la mano.
Dammi la mano
che per Natale ti faccio un regalo,
il regalo più bello che ci sia:
l'amicizia e la fantasia.

Dammi la mano
che insieme giochiamo
facciamo un regalo
a Babbo Natale
che stanco lavora
per il Natale

Dammi la mano:
l'albero decoriamo
con tante palline
colorate e carine
che brillano come stelline.

Dammi la mano
che insieme aiutiamo
a fare il presepe.

Dammi la mano
che in coro cantiamo:
"Buon Natale!"

Sharon

Natale
Rintocchi di campane
profumo di pino,
nasce Gesù bambino.
Milioni di stelle
illuminano il cielo,
gli angeli cantano
una ninna nanna
al neonato divino.

Lodovica

Un vero Natale
Le cose son cambiate:
sol all'albero, al presepio, ai regali
le persone sono interessate...
e alla nascita di Gesù
nessun cuore pensa più.
Mangiamo meno panettone
e aiutiamo chi piange in povertà!
Saremo persone più buone
e una vera festa sarà.
BUON NATALE a tutti di cuore
e ricordate:
prima di tutto l'amore!

Nicole

Un alberello molto bello
Il Natale è arrivato
con un bell'albero incantato
con una luce splendente
che illumina la gente.

C'è un piccolo alberello,
ogni anno si fa più bello
sotto quanti regali!
E le decorazioni sbatton le ali.

Ogni anno un abete
si deve comprare,
i bambini lo voglion decorare
con luccicanti palline
e colorate lucine.

Voglio un Natale d'amore e di pace
voglio un mondo gioioso e vivace.

Martina C.

Vacanze di Natale
Oggi è Natale
tempo di festeggiare,
con gli amici di giocare.
Le stelle son luminose
per rallegrare
le vacanze festose.

Mattia B.

Desideri di Natale
Se ho scritto a Babbo Natale?
Certo che sì,
non lo potrei dimenticare:
ho chiesto un cagnolino
per me e il mio fratellino,
ho chiesto la pace nel mondo
perché l' odio è un dolore profondo,
ho chiesto una macchinina
per portare in giro la fidanzatina,
ho chiesto qualche gioiello
per abbellire il mio alberello,
ho chiesto gli ingredienti
per far biscotti succulenti,
infine ho chiesto, con tutto il cuore,
un Natale pieno d' amore!

Fabiana

Neve
Sui campi e sui tetti
silenziosa e morbida
la neve cade.
Sui campi sui giardini
sui cippi dorme.
La neve scende
piano piano.

Cristian D. P.

Il camino di Natale
Ogni anno mi accendo a Natale
riscaldo tutti col mio focolare.
Di Babbo Natale sono il passaggio,
porta regali,
a ciascuno qualcosa dà…
accende una scintilla di felicità.
Fiocchi di neve scendono su di me
si sciolgono nell'abbraccio.
E quando mi spengo…
fa un freddo letale.

Alessandro

Natale
A Natale è vietato il male.
Ti arrivano tanti giocherelli
che usi con i tuoi fratelli.
Babbo Natale entra dal camino
ma si brucia il sederino.
Io di colpo mi son svegliato
e lui è scappato.
Abbiam fatto il presepe e l'alberello
ma abbiam dimenticato l'asinello.
Le feste sono alle porte
e il mio cuore batte forte.

Andrea

È Natale
È Natale,
vedo dalla mia finestra una famiglia,
la mamma prepara i dolci,
il papa' addobba l'albero,
i bimbi fanno il presepe...
con tanto amore.
Ogni anno il Natale bussa

ai nostri cuori,
portando gioia e felicità.

Martina B.

Natale in famiglia
Dico "Buon Natale"
a mia nonna, col ditale.

Dico "Buone feste"
a mia sorella, che è una peste.

Dico "Viva la neve"
a mia zia, che è nella pieve.

Dico "Guarda le stelle"
a mio papà, che mangia ciambelle.

Dico "È nato Gesù"
a mio nonno, che sta lassù.

Dico "Mangiamo in famiglia"
a mia mamma, alla vigilia.

Dico "Scartiamo i regali"
a mio fratello, con gli stivali.

Dico "Ci vogliamo tutti bene"
alla mia famiglia, che ci tiene
a stare sempre insieme!

Giulia

A Natale vorrei
A Natale quest' anno vorrei
un abbraccio d'amore,
che nel mondo ci fosse più calore,
per aiutare il proprio vicino
con il sorriso di un bambino.
Ecco Gesù sta arrivando
e il peccato sta cancellando
per trasformare il mondo
nell'amore più profondo.

Michele B.

La neve
Giornata fredda d'inverno,
il camino spande calore,
contemplo i fiocchi scendere
lenti sulla Terra.
Mi affaccio sul viale
i bambini giocano allegri:
gioia e felicità.
Non mi stacco più dalla finestra.

Barbara

La poesia di natale
Il natale alle porte,
si avvicina piano piano,
la musica è già forte,
ed è quello che amo.
La lettera è ormai spedita
i doni impacchettati,
siam pronti per la venuta,
i bimbi sono agitati.

Festa e gioia sia,
abbracci e sorrisi per tutti,
in famiglia si sente la magia:
via i pensieri brutti!
Buon Natale!!!

Gabriele

Poesia di Natale
In un angolo nascosto,
Babbo Natale porta un sacco.
viene avanti, quatto quatto,
poi si gira di scatto.
Sembra strano, sai perché?
Il Natale porta con sé
e non vuole far scoprire
la magia del suo venire.
Tanto affetto e simpatia
lascia a tutti nell'andar via.

Davide

Nasci, nasci bel bambino!
La neve sta cadendo
la nascita di Gesù
si sta avvicinando.
Re Magi e pastori
si stanno incamminando
seguendo in cielo la stella
che sta brillando.
Maria e Giuseppe, con ansia,
stanno aspettando.
Gli amici al villaggio
stanno festeggiando.
O bambino, presto,
nasci nel tuo lettino!

Michele S.

Giorno di Natale
Evviva! Evviva!
È arrivato il Natale,
tutti si preparano a questo giorno speciale.
Ecco il bue e l'asinello
stanno scaldando il Bambinello,
un giorno indimenticabile sarà
se la pace in Terra ritornerà.
Il mio albero tutto addobbato
è pronto ad accogliere il nuovo nato;
là in cima, dove la neve è perenne,
festeggiano anche il Babbo e le renne.
Sta arrivando, eccolo là:
questo Natale speranza darà.

Erik

La nascita di Gesù
Nasce il Bambinello
con il bue e l'asinello
nella capanna con Giuseppe e Maria
c'è un bambino e tanta simpatia.
I pastori e le pecorelle
sono pieni di stupore
nel vedere la nascita del Salvatore.
Insieme ai Magi, che portan
oro incenso e mirra,
son venuti ad adorare
la Santa Famiglia.

Raffaele

Dono di Natale
È Natale.
Passo per le strade vedo luci,
alberi addobbati,
negozi affollati.
barboni ammalati.
Loro non sanno
che Natale è
un dono d'amore.

Caterina

Preghiera di Natale
È Natale, è Natale,
è comparsa già la stella
con la coda lunga e bella.
Nella piccola capanna,
tra le braccia della mamma
dorme già Gesù bambino
vorrei dargli un bel bacino,
vorrei dirgli "Per favore,
fa' che il mondo sia migliore,
fa' che tutti sian felici,
fa' che tutti siano amici.
Dona pace, amore e bontà
a tutta quanta l'umanità.
Benedici papà e mamma
e poi torna far la nanna.
Se mi accontenti, caro Gesù,
prometto che non ti disturbo più!"

Michelle

24 ORE CON LA QUINTA

Anno01-numero 1 *direttore: A. Marinoni* *lunedì 5 dicembre 2016*

EDITORIALE

Parola di... direttore!

Provare a creare un giornale è stata una bellissima attività e questa esperienza, ha riunito diversi alunni nelle varie redazioni, con compiti differenti:" Non mi sarei mai aspettato di fare il direttore!" sostiene Marinoni Alessandro. L' anno prossimo andremo finalmente alle medie , anche se non sarà un' esperienza facile, si cambieranno amici e la classe verrà modificata. L'unica cosa che ci preoccupa sono i compiti, il lavoro in classe e ci saranno insegnanti nuove da conoscere.

Di Marinoni, Ballabeni e Ciuferri

Tutti a fare sci!!

A SCUOLA... ARRIVA LA NEVE

Quest'anno il dirigente ha introdotto uno sport scolastico nuovo.

Tutte le scuole primarie dell' Istituto Comprensivo di Rovetta avranno la possibilità di partecipare e scegliere fra sci o snowboard. Il dirigente, Massimiliano Martin, ha scelto di proporre questa iniziativa per vari motivi: perché è un' attività fisica, fa bene, si inserisce nel territorio e tante scuole lo praticavano già da anni. Le lezioni si terranno in Presolana e al Monte Pora, con la collaborazione di tutti gli sci club e si comincerà a gennaio. Ora, manca solo la neve…

Di Scandella, Tomasoni, Visinoni e Bellani

Fotografie di Benzoni B. e Hasani

Novità all'Istituto Comprensivo di Rovetta

Trasloco per lavori

Per qualche mese si terrà la ristrutturazione della scuola

Ci sono novità all'Istituto Comprensivo di Rovetta, infatti nel mese di novembre fino alle vacanze natalizie, si terranno i lavori e le classi sono obbligate a trasferirsi. Questo si farà per rendere la scuola più allegra, vivace e luminosa. La maestra Schiavi Ingrid riferisce che il comune ha stanziato un grosso contributo per rendere la scuola ancora più funzionale e moderna.
Quindi a Natale, come tutti i bambini, la scuola avrà il suo regalo.

Di Tagliaferri, Testa, Savoldelli P. Lenzi e Cossali

Il 22 ottobre tutti nei campi di grano

Un tuffo nel mais

Le classi della scuola primaria di Rovetta si immergono nelle pannocchie.

Le scuole primarie di Rovetta, il giorno 22 ottobre 2016, alle 10:00 sono partite verso il campo di mais.
Il sindaco di Songavazzo, Giuliano Covelli, ha spiegato loro come cresce la pianta delle pannocchie: in autunno si semina, in inverno si riposa, in primavera germoglia e in estate diventa spiga. In seguito si sono recati alla sala museale dove hanno visto il video Rosso Mais, poi sono stati offerti loro dei biscotti fatti con la farina di mais Rostrato Rosso di Rovetta. I ragazzi hanno osservato anche come si sgranavano le pannocchie un tempo. Alla fine sono tornati a scuola con un piccolo assaggio di polenta di mais Rostrato Rosso.

Di Ferrari, Locatelli, Angelini, Benzoni e Balduzzi

A scuola per RIDERE

Vignetta di Cominelli e Giudici

Grafica a cura di Benzoni N. e Filisetti

Top Five

Anno 01-numero 01 *06 dicembre 2016*

Dietro le quinte.....

Quest'anno, che siamo in quinta, dovremo impegnarci molto, perché faremo il passaggio dalle elementari alle medie. Sarà molto difficile, perché il livello aumenta. Tutto cambierà: non troveremo gli stessi compagni e conosceremo nuovi professori, però sarà bello, perché impareremo materie nuove. C'è un mix di emozioni che ci agitano: preoccupazione, curiosità e felicità.
CHI VIVRA' VEDRA'.
Ci vediamo al prossimo numero!
Di Meloni, Provera e Forchini

Trasferimento negli spogliatoi.

Dalle stelle alle stalle

La 5°A si sposta negli spogliatoi delle medie per lavori.

Nei primi di dicembre verranno effettuati dei lavori al piano superiore della scuola primaria di Rovetta. Addirittura la 5°A sembra che si trasferisca negli spogliatoi delle medie. Questi lavori dureranno un mese circa e causeranno disagio agli alunni che dovranno adattarsi alla nuova situazione. Le insegnanti e i bidelli però, si impegneranno al massimo per rendere tutto normale come se fossero in classe. Dalle ultime notizie sembra che i lavori abbiano subito dei ritardi e probabilmente la 5° A resterà in classe e non si trasferirà più. Si terrà monitorata la situazione.

Di Beccarelli, Moraschini, Ferrari e Zanoletti

Fotografie di Di Stasi e Savoldelli L.

Attività di raccolto a Rovetta

IL NOSTRO SUPER MAIS !

I ragazzi della primaria sono andati a raccogliere le pannocchie.

Sabato 22 ottobre 2016, alle ore 10:00 circa, le scuole elementari dell'Istituto Fantoni sono andate a raccogliere delle spighe in un campo sopra Rovetta. Alle terze è piaciuta la festa del mais, perché hanno avuto l'opportunità di stare all'aperto e anche perché c'erano i biscotti da assaggiare. Poi sono andate in sala video, accanto alla chiesa, a vedere un filmato sul mais rostrato rosso di Rovetta; in seguito hanno osservato direttamente come si sgranava una pannocchia e hanno assaggiato ottimi biscotti. Dopo, prima di ritornare a scuola, è stato consegnata a ogni bambino una ciotolina di polenta.

Di Scandella T., Savoldelli S., Re, e Covelli

Foto di Savoldellli L. e Di Stasi

Nuovo corso per le elementari

Sci a scuola

Per questo inverno le scuole primarie del plesso parteciperanno a cinque giorni sulla neve in Presolana

Da gennaio 2017, tutte le classi dell'Istituto Comprensivo " Andrea Fantoni" potranno partecipare ad un corso di sci /snowboard, per la prima volta. Per poterci andare è obbligatorio iscriversi ad uno sci club a scelta fra: Cerete, Rovetta, Sport Evolution Presolana e Presolana Monte Pora. Non si sono ancora decisi i dettagli organizzativi del corso : che giorno si farà , con cosa si andrà... quasi tutti gli alunni della 5 a dicono che il corso di sci è stata una bella idea . Il preside afferma:" E' un ' attività che mi piace molto e penso che ci si diverta."

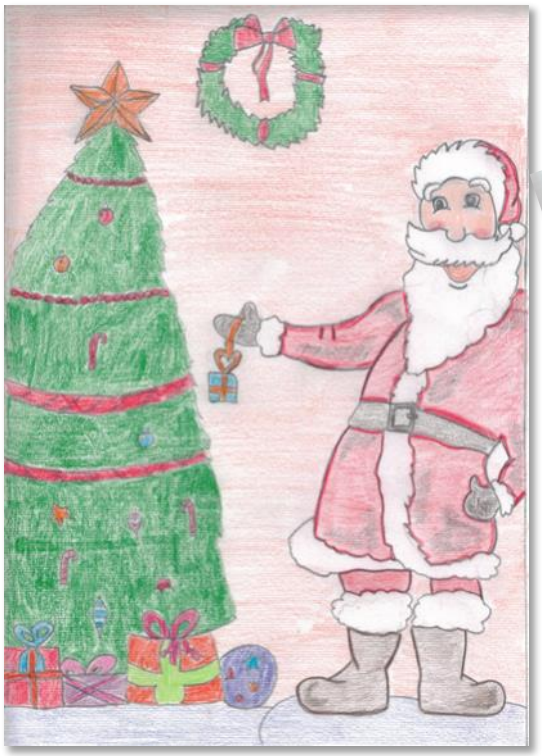
Di Toninelli, Tomasoni, Zana, El Gouti, Baronchelli

La vignetta umoristica

Direttore: Beatrice Meloni

Storie di copertine

Tanti auguri con questi disegni dei nostri amici di prima media .....



Serena Ondei 1E

Michelle Abbadini 1D

Maria Savoldelli 1F

Elisa Savoldelli 1F

Giada Finardi 1F

Veronica Bernardi 1E